

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 379 presentata da Ravinale, inerente a *"La Regione intende attivarsi al fine di favorire un dialogo tra l'azienda Zegna Baruffa Lane Borgosesia S.p.A., le RSU, le lavoratrici e i lavoratori dello stabilimento di Lessona (BI)?"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 379.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

Parliamo di nuovo di rischi di desertificazione industriale, peraltro relativi ad aziende che stanno benone, tipo la Zegna Baruffa Lane Borgosesia, che proprio questa settimana celebrerà i 175 anni di vita con un evento filatelico aperto alla cittadinanza.

Stiamo parlando di un'azienda attiva nel Biellese dal 1850, quindi prima dell'Unità d'Italia, di un'azienda che continua ad avere un giro di fatturato importante e a essere uno di quei marchi orgoglio del made in Italy, anche rispetto al mercato estero.

La Zegna Baruffa conta 600 dipendenti, i milioni di fatturato del 2023 sono stati 90 e questi 600 dipendenti sono oggi ubicati in tre diversi stabilimenti, uno a Vigliano Biellese, uno a Borgosesia in provincia di Vercelli e uno a Lessona.

Purtroppo, a quanto è stato comunicato alle RSU dall'azienda – e proprio oggi ha cominciato ad esserci una prima riunione tra lavoratori e impresa – l'azienda intende chiudere, nel corso del 2025, lo stabilimento di Lessona, non perché abbia necessità di diminuzione della produzione, ma semplicemente perché ha necessità di efficientamento aziendale, quindi di massimizzare i profitti riducendo i costi, cosa che porterà le 97 persone impiegate a Lessona a essere trasferite nello stabilimento di Borgosesia. Peccato che tra Borgosesia e Lessona non esistano collegamenti pubblici e per andare da un posto all'altro ci vanno due ore, se parliamo solo di mezzi pubblici. Peraltro, l'unico collegamento attivato diretto è uno scuolabus, quindi abbiamo totale assenza di mezzi, mentre in auto ci va circa un'ora. È un tragitto che in ogni caso ha dei costi legati alla mobilità.

Ci chiediamo, quindi, in che modo la Regione abbia intenzione di intervenire in questa vicenda, sapendo bene che i poteri sono limitati per quanto riguarda l'eventuale riorganizzazione aziendale in un tavolo che, al momento, non è un tavolo di crisi, seppur si parli di ammortizzatori sociali per accompagnare la transizione, perlomeno da quanto emerge dalle notizie odierne.

Chiediamo pertanto, laddove dovesse essere presa questa scelta – ribadiamo, per efficientamento aziendale e non per nessun altro motivo, perché lo stabilimento potrebbe tranquillamente rimanere a Lessona – se ci sia l'intenzione di accompagnare dal punto di vista della mobilità queste persone, perché ovviamente muoversi al lavoro avanti e indietro in macchina è un tema rilevante.

Ricordo, peraltro, visto che proprio il 1° Maggio quest'anno è stato dedicato alla sicurezza

sul lavoro, che gli spostamenti in itinere verso il posto di lavoro sono considerati, a tutti gli effetti, temi di sicurezza sul lavoro, per chiunque debba conciliare la vita personale con quella lavorativa, le corse, che talvolta si è costretti a fare, rappresentano un pericolo, che è assolutamente necessario, se si va in questa direzione, prevedere un supporto da parte della Regione Piemonte.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

### **VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La risposta all'interrogazione è estremamente stringata, nel senso che veniva posta una domanda relativamente all'intervento della Regione e anche perché, come la Consigliera sa, i question time vengono assegnati a un singolo Assessore, in questo caso l'Assessore al lavoro, che ha dato una risposta in tal senso.

L'Assessorato al lavoro non ha competenze in merito al trasferimento dei lavoratori da una sede all'altra di una medesima azienda, ma il trasferimento della sede lavorativa diversa rispetto a quella inizialmente concordata rientra nella facoltà del datore di lavoro, ai sensi dall'articolo 2103 del Codice Civile, secondo cui si può cambiare sede di lavoro dei dipendenti in presenza di comprovate esigenze tecniche, organizzative e produttive aziendali, e anche da un punto di vista trasportistico.

Nel senso che questa è una risposta che attiene al tema del lavoro e rispetto a quel trasferimento ci potrà essere certamente un'attenzione che la stessa Provincia di Biella, che è a cavallo fra le Province di Biella e Vercelli, che compongono l'offerta della Piano trasportistico e vi potrà essere certamente un'esigenza che fino all'attuale Piano non esisteva, perché non vi era questa domanda e che potrà esistere.

Da questo punto di vista, credo che potrà essere oggetto non di una futura interrogazione ma, ovviamente, è una comunicazione che è stata trasmessa anche all'Assessore Gabusi, per capire, d'intesa con gli enti locali interessati, quale potrebbe essere una soluzione.

Rimaniamo comunque a disposizione, qualora le parti lo ritengano necessario.